Primo contatto con Lourdes

dott. Vanni Manzocchi

L'arrivo il mattino del 21 agosto scorso è stato per me la prima presa di contatto con Lourdes. Era in assoluto la mia prima volta, la mia prima esperienza di avvicinamento a quel mondo che arrivavo a toccare finalmente dopo averne tanto sentito parlare, sempre con un'aura di rispettosa emozione e di grande trasporto da parte di chi mi raccontava la propria esperienza.

Ora toccava a me vedere e capire. Certo, ma da subito non mi è sembrata cosa facile. Vedevo tante persone che con ordinata compostezza si dirigevano in vari punti di quei luoghi, dediti a molteplici attività, dal rosario sull'Esplanade, alle messe nelle varie chiese, alle file ordinate verso la grotta.

Ma qual era il motore di tutto questo, da dove bisognava partire per comprendere tutti questi gesti di devozione, sicuramente frutto della spiritualità e della religiosità di ogni fedele?

Già il mio primo passaggio alla grotta, svolto con tutto il gruppo del nostro pellegrinaggio mi diede la sensazione, universalmente condivisa, di trovarmi in un posto particolare. Ho sentito forte il bisogno di tornare da solo in quel luogo. Ma non è stata impresa facile. Malgrado il divieto di spostarsi in quei luoghi durante le ore notturne, dopo un risveglio alle 2.30, eludendo la pattuglia di vigilanti che era di servizio in quel momento, sono riuscito ad arrivare alla grotta. Mi sentivo un po' un ladro, ma di certo non rubavo niente. Al contrario, la suggestione di quel luogo, la grotta, mi stava spontaneamente offrendo una sensazione tanto intensa e quasi inaspettata. Ero circondato da una roccia compatta, scura, determinata nell'offrirmi rifugio: sembrava un confine strutturalmente invalicabile, e invece no. Una sorgente riusciva a sgorgarvi, anche lei con una forza che sembrava così determinata come quella del sasso che mi ospitava. La potenza dura della roccia, unitamente alla potenza fluida dell'acqua elargivano, unite, una carica energetica intensamente percepibile e al tempo stesso rassicurante.

Avevo forse trovato, con quella percezione, l'origine di quello che per me era importante trovare. Una fonte energetica, attiva, intensa e costante. Forse la stessa che, in una persona prescelta e predisposta alla sua specifica ricezione, ha portato alla trasmissione di messaggi che poi in seguito sono stati decifrati e messi a disposizione di tutta la popolazione di credenti.

Una forte carica energetica che una volta recepita sta a noi utilizzare e declinare nella modalità che ci appare più consona ed efficace nel costruire e nel rafforzare il nostro percorso spirituale. Un percorso che, in definitiva, aiuta noi ma anche tutti coloro con i quali entriamo in contatto. Condividere e trasmettere questa energia di vita ci predispone positivamente verso gli altri, sostenendoci costantemente.

Mi era stato chiesto di esporre quale poteva essere stata la sensazione provata, come "novizio" al mio primo contatto con Lourdes.

È proprio questa. La sua scoperta e la sua interiorizzazione sanno dare nuovo slancio e nuova crescita interiore a chi la sperimenta. A vantaggio nostro, ma soprattutto degli altri.

